

## Sugli ogm potere agli stati Ue, sui mangimi ogm invece no

da Bruxelles  
**ANGELO DI MAMBRO**

Gli Stati Ue respingono la proposta della Commissione europea sulla nazionalizzazione dell'uso di mangimi ogm. Mentre il Parlamento europeo si prepara a rigettare la bozza in toto, nel primo consiglio agricolo della presidenza lussemburghese dell'Ue, tenuto ieri a Bruxelles, praticamente tutte le delegazioni, Italia compresa, hanno bocciato l'idea dell'Esecutivo di fare per le importazioni ogm quello che l'Ue sta mettendo in pratica per le coltivazioni: mantenere un processo di autorizzazione a livello di Unione dando la possibilità agli Stati di limitare o vietare singoli prodotti ogm nel territorio nazionale. C'è chi si è spinto a chiedere il ritiro della proposta, come la Repubblica Ceca, che è uno dei paesi Ue che gli ogm li coltiva. Ma anche chi l'av-

Vytenis  
Andriukaitis

gegneria genetica in agricoltura l'ha scritta in Costituzione, come l'Ungheria, non ha potuto fare a meno di esprimere riserve su una proposta considerata «poco pragmatica».

Questo nonostante la situazione «paradossale», come l'ha definita il commissario Ue alla salute **Vytenis Andriukaitis**, per cui «gli Ogm autorizzati sono già ampiamente utilizzati in tutta l'Ue, anche in molti di quegli Stati membri che votano contro o si astengono» e poi «criticano la Commissione per la concessione delle autorizzazioni».

In mattinata, il commissario Ue all'agricoltura **Phil Ho-**

**gan** si era detto pronto a nuove misure a sostegno per frutta e verdura Ue colpite dall'embargo russo con l'ipotesi di «estendere la gamma dei prodotti», in riferimento alla situazione dei prezzi di pesche e nettarine, «particolarmente fragile in Spagna e Italia». L'ex ministro irlandese ha anche ufficializzato l'estensione oltre il 30 settembre dell'ammasso privato per burro e latte in polvere. Il ministro per le politiche agricole **Maurizio Martina** ha sollevato la questione delle criticità del settore zucchero (su cui la Commissione non intende muoversi) e della vulnerabilità del riso rispetto agli accordi commerciali in negoziazione. Fonti non ufficiali parlano della prossima apertura delle frontiere europee a circa 75mila tonnellate di riso a dazio zero proveniente dal Vietnam, con cui l'Ue sta per chiudere un accordo commerciale. «I negoziati sono in corso», ha replicato Hogan ai giornalisti dopo l'incontro, «dobbiamo aspettare a vederne l'esito» e non si deve essere preoccupati «per qualcosa che non è ancora successo».

